

Cultura & Spettacoli



Il libro

Bizarri svela la storia di Maria Maddalena

La sacralità della donna attraverso la storia di Maria Maddalena. «Il Giardino di Magdala» (Edizione Segno) è il nuovo libro di Paola Bizarrri: un

percorso spirituale nei luoghi che furono di Maria Maddalena e che mette in luce elementi mai espressi della vita della donna di Magdala. Il volume verrà presentato oggi alle 18 a Palazzo Isolani, in via Santo Stefano 16, con brindisi a seguire. Incurante dell'appellativo che le venne per secoli attribuito di prostituta,

spiega l'autrice, Maria Maddalena non era una donna disagiata ma una persona ricca, discendente della stirpe regale di Salomone. Come conferma la recente scoperta storico-archeologica dell'antica città di Magdala con il suo palazzo, sul lago di Tiberiade, in Galilea.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di **Massimo Marino**

L'opera in tutta la città. Il Festival Verdi 2019 è iniziato con una street parade, acrobati, angeli, ballerini dal teatro Regio a Oltretorrente, con festa finale in piazza Duomo.

Tutta Parma si stringe intorno al suo compositore, coinvolgendo anche Busseto e, indirettamente, Bologna, che collabora al festival con la presenza dell'orchestra del teatro Comunale in due allestimenti operistici su quattro. Si entra nel vivo oggi con «I due Foscari» con la regia di Leo Muscato, la direzione di Paolo Arrivabeni e la Filarmonica Toscanini, al teatro Regio. Ma non ci sarà respiro per i molti appassionati, convenuti nella città da tutta Italia e sempre di più anche dal-

l'estero. Ogni giorno un debutto: il 27 al teatro di Busseto si rivedrà «Aida» nell'ormai storico allestimento di Franco Zeffirelli, con Michelangelo Mazza sul podio e l'orchestra del Comunale di Bologna; il 28, nel cantiere di restauro dell'antica chiesa di **San Francesco del Prato**, «Luisa Miller» con la direzione musicale di Roberto Abbado, ancora con l'orchestra bolognese e con la regia di Lev Dodin, uno dei più geniali registi d'oggi, russo, autore di spettacoli memorabili; al Regio il 29 «Nabucco», diretto da Francesco Ivan Ciampa, con la Filarmonica Toscanini e la regia di Ricci/Forte, autori provocatori, scandalosi, radicali.

Si replica, fino al 20 ottobre, con attività collaterali come il concerto sinfonico corale diretto da Roberto Abbado, direttore musicale del festival, i gala con Mariella Devia e Leo Nucci, i concerti aperitivo nel palazzo Ducale del Giardino, i concerti corali al ridotto del Teatro Regio, gli spettacoli per i bambini, le prove aperte, gli incontri.

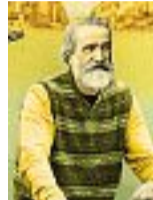
Importanti voci calcheranno il palcoscenico, a partire dai «Due Foscari» di oggi, opera dalle tinte oscure, ambientata dal regista in un'epoca più vicina all'Ottocento romantico in cui è stata scritta che al Medioevo in cui è ambientata, con Vladimir Stoyanov, Stefan Pop, Maria Katzarava, Giacomo



Innovativo Sul palco andrà in scena un «Nabucco» decisamente moderno. Immane anche Aida (destra)



L'evento



● Per la 19esima edizione del Festival Verdi, tutta Parma (con Busseto e Bologna) festeggia il grande compositore. Ogni giorno è previsto un debutto, o una sorpresa che coinvolgerà diversi luoghi del territorio. In agenda, a partire dal 27 settembre, non mancheranno le opere più celebri di Verdi.

● In particolare, sarà pronto ad attirare le attenzioni del pubblico (e della critica) il nuovo Nabucco firmato dai registi Ricci/Forte: sul palco verrà portato in scena il tema attuale della tirannia, insita nei vari sovranismi e la conseguente necessità di rivolta e purezza

Esordio
La prima serata 2019 venerdì a Busseto con l'Aida firmata da Zeffirelli

Viva Verdi!

Parma, festival lirico in tutta la città fra giri in carrozza, burattini, show
Debutta il Nabucco di Ricci e Forte
«anti sovranista» e provocatorio

Prestia. E poi si sentiranno, oltre a giovani artisti, Riccardo Zanellato, Amadhi Lagha, Gabriele Sagona e Francesca Dotto in «Luisa Miller», Amartivshin Enkhbat, Ivan Magri, Michele Pertusi, Saioa Hernández, Annalisa Stroppa in «Nabucco».

A parte «Aida», un classico riproposto tutti gli anni nell'allestimento «mignon» per la bomboniera che è il teatro di Busseto, le altre opere sveleranno diversi momenti del Verdi Giovane, fino a «Luisa Miller» del 1849, considerata un laboratorio per i capolavori della maturità.

Dodin nello scontro tra amore dei giovani e pregiudizi di classe dei padri, spinti fino alla perfidia, vede l'eterno conflitto tra bene e male. Ricci/Forte insistono, nel «Nabucco», sul tema molto attuale del sorgere della ti-

rannia insita nei vari sovranismi, e del bisogno di rivolta e purezza. Intorno, tutta Parma si muove nel nome di Verdi con la rassegna, «Verdi Off», che offre occasioni di incontro a cittadini e turisti, bambini, a famiglie, ospiti di strutture di cura e di carceri.

Diventa anche un percorso nelle bellezze della città, che si appresta a diventare Capitale italiana della cultura nel 2020. Tra gli altri appuntamenti, si ricordano il Verdi Circus allestito dal Circo El Grito, spettacoli di burattini,

concerti nelle case, passeggiate in carrozza, arie cantate dal vivo alle 13 tutti i giorni sotto il Regio, un «Rigoletto» rap, dj set, proiezioni e molto altro. Con un coinvolgimento di enti e associazioni musicali, per un totale di 130 appuntamenti in 30 luoghi diversi.

Di questa rassegna, premiata a livello internazionale, con un forte ritorno economico sul territorio e un sontuoso numero di partner istituzionali e sponsor, ha detto la direttrice artistica

Anna Maria Meo: «Il Festival Verdi 2019 mi piace pensarlo come l'avvio di un nuovo percorso che parte quest'anno, avrà il suo fulcro nel 2020, anno specialissimo di Parma Capitale italiana per la cultura, nel quale stagione e festival quasi si fonderanno senza soluzione di continuità in un calendario di grande attrattività, e si compirà nel 2021, con un grande progetto interdisciplinare che vedrà confrontarsi i tanti e diversi linguaggi della scena.

Un nuovo triennio fatto di scommesse e di cambiamenti, di nuove idee, nuovi approcci, sempre necessari per evitare il rischio di appiattirsi su formule di successo e per mantenere dinamica la vitalità del progetto. Un cantiere dunque in continua evoluzione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



BOLOGNA
SPA & WELLNESS

PROSSIMA APERTURA

VIA DEL TIPOGrafo, 2
BOLOGNA

TEL. 051.4857984

www.bolognaspaspa.com

Iscriviti alla nostra newsletter. Resta aggiornato